



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

**pon**  
2014-2020

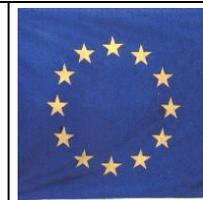


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA  
**Istituto Comprensivo n.5 Bologna**



Al personale docente  
Al personale ATA

Oggetto: linee guida per la gestione e prevenzione delle crisi comportamentali

Si inoltrano linee guida per la gestione di conflitti e prevenzione delle crisi comportamentali.

1. incoraggiare spesso il bambino quando manifesta comportamenti socialmente accettabili;
2. mantenere la massima coerenza nel modo di reagire ai comportamenti dell'alunno;
3. dare agli alunni l'opportunità di guadagnarsi meriti e riconoscimenti;
4. mantenere il più possibile una certa calma e pazienza;
5. assicurarsi che l'alunno comprenda ciò che ci si aspetta da lui;
6. porre i limiti in modo fermo;
7. in caso di inaccettabili eccessi verbali da parte degli alunni, è bene cercare di reagire alle loro emozioni, non alle parole pronunciate;
8. favorire negli alunni l'interesse per il ragionamento e il problem-solving;
9. stimolare l'apprendimento cooperativo;
10. sviluppare accorgimenti per ridurre la tensione che può crearsi in certe situazioni;
11. favorire relazioni strette e di collaborazione tra genitori ed insegnanti;
12. coinvolgere gli alunni nella determinazione delle norme di comportamento da osservare;
13. aiutare gli alunni a scegliere meglio il comportamento che soddisfa le loro esigenze;
14. organizzare gruppi di discussione su come risolvere i problemi di rapporto tra compagni;
15. usare in modo strategico tutto ciò che può funzionare come rinforzo;



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA  
**Istituto Comprensivo n.5 Bologna**



16. evitare di lasciarsi manipolare attraverso adulazioni e lacrime;
17. evitare rimproveri prolungati e "prediche";
18. rendere gli alunni consapevoli di quali azioni possono causare loro la perdita di amici;
19. procedere con gradualità per perseguire cambiamenti comportamentali;
20. concedere agli alunni più turbolenti la possibilità di dare qualche contributo utilizzando
21. le proprie doti personali e i propri talenti (tutti ne hanno);
22. quando i genitori sono abbastanza collaborativi è utile comunicare giornalmente l'andamento del comportamento dell'alunno, in modo che questi riceva un feedback in famiglia.

**Come l'insegnante può andare incontro ai bisogni emotivi dell'alunno:**

1. essere abbastanza controllati da assorbire un po' dell'ostilità di questi alunni;
2. stabilire e mantenere dei limiti;
3. evitare le moralizzazioni;
4. mostrare calore umano e pazienza;
5. offrire opportunità di riconoscimento;
6. alcuni ragazzi potrebbero aver bisogno di stabilire un rapporto con una figura maschile di riferimento;
7. aiutare l'alunno a sentirsi accettato e rispettato come persona;
8. evitare di svalutare l'alunno, ma limitarsi a evidenziare i suoi comportamenti indesiderabili;
9. adottare un approccio positivo per modificare il comportamento attraverso la lode, dimostrando fiducia nelle capacità dell'alunno.



**Come l'insegnante può venire incontro ai bisogni scolastici dell'alunno:**

1. modificare il curriculum e abbassare gli obiettivi didattici, se necessario. Portare avanti
2. il lavoro in altre aree, se possibile;
3. ripetere spesso le istruzioni;
4. dare più tempo per eseguire le istruzioni
5. dare la possibilità di fare pratica ripetutamente;
6. fare in modo di controllare il lavoro;
7. dare più aiuto individuale possibile;
8. permettere agli alunni di dare e ricevere aiuto reciproco.

**Cosa deve fare l'insegnante in situazioni di conflitto e crisi comportamentale:**

1. non polarizzare sull'alunno, sul conflitto, sul contesto con la famiglia
2. utilizzare parole di "connessione" con l'alunno e con la famiglia
3. ogni situazione di conflitto deve implicare un momento di riflessione condivisa sullo stile educativo adottato dalla famiglia e dalla scuola
4. riflettere con la famiglia e condividere in maniera civile i differenti stili educativi
5. adottare buone prassi evitando "parole logore"
6. adottare una scelta comune e condivisa

Si allegano esempi di modelli di cooperative learning al fine di destrutturare l'assetto classe e favorire l'integrazione e il senso del gruppo.

*Dirigente Scolastico  
D.ssa Antonella Falco*



	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA <b>Istituto Comprensivo n.5 Bologna</b></p>	
--	---	--

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
e per gli effetti dell'art. 3, c.. 2 D. Lgs. n. 39/93